

L'uso delle fotografie in geografia

Anche le fotografie forniscono molte informazioni

Le fotografie ci permettono di conoscere luoghi e paesaggi distanti da noi, nello spazio e anche nel tempo. Una carta geografica ci dice dov'è una montagna e quanto è alta, ma solo una fotografia ci dice com'è fatta, qual è la sua forma, il suo colore, l'ambiente in cui si trova.

Quindi le fotografie **sono il mezzo più immediato per osservare e studiare gli elementi del paesaggio.**

Per studiare una fotografia occorre seguire un metodo

Per ricavare informazioni dalle immagini è necessario utilizzare un **metodo di lavoro**. Bisogna prima di tutto saper scegliere il tipo adatto di foto: una foto panoramica permette di cogliere l'aspetto generale del paesaggio, gli interventi degli esseri umani e i rapporti tra elementi naturali e artificiali **1**. Invece la foto di una porzione ridotta di territorio consente di coglierne i dettagli. Infine, foto di uno stesso posto, scattate a distanza di tempo, ne testimoniano il cambiamento. Una volta scelta l'immagine, occorre seguire alcuni passaggi.

- ◆ Per prima cosa bisogna appurare **dove esattamente** è stata scattata **l'immagine**.
- ◆ Poi bisogna **descrivere in modo oggettivo ciò che si vede**, distinguendo tra **elementi naturali** (fiumi, montagne, pianure, tipo di piante) ed **elementi artificiali**.
- ◆ Infine bisogna cercare di **spiegare il paesaggio**, mettendone in relazione gli elementi e cercando di evidenziarne i **legami di causa-effetto**: per quale motivo un certo elemento si trova proprio in quel luogo? Perché ha proprio quella forma e non un'altra?

Le fotografie aeree sono alla base della cartografia

Una volta, per realizzare una carta geografica, occorre recarsi sul luogo per misurare il territorio, rilevandone le caratteristiche: montagne, fiumi, pianure ecc. Nel corso del Novecento i progressi della scienza e della tecnologia hanno messo a disposizione dei geografi nuovi strumenti: prima le **fotografie aeree** e poi le **riprese satellitari**.

Le fotografie scattate da un aeroplano che vola a bassa quota permettono di riprodurre in modo dettagliato aree non molto vaste. Una macchina fotografica, chiamata **camera fotogrammetrica**, durante il volo scatta foto in rapida successione. Queste foto vengono poi inserite in uno strumento, il

rilevatore fotogrammetrico, che ricava una visione tridimensionale della superficie terrestre, da cui poi si ottiene la **fotocarta**.

Questo processo è chiamato **fotogrammetria** ed è il metodo più utilizzato per realizzare carte topografiche.

Oggi **Google Maps**, con la funzione **Street View**, ci offre, grazie a riprese video e foto, un'immagine reale di larga parte del nostro pianeta.

Un altro strumento ormai molto diffuso per foto e riprese dall'alto è il **drone**: un dispositivo telecomandato e dotato di eliche.